

MARNA
DOTTI*
LUCIA
ONFIANI**
ALIDE
TASSINARI***

La Rete dei CDI della Regione Emilia Romagna

Da alcuni anni è operante una Rete composta da 18 Centri di Documentazione nel settore dell'integrazione, in particolare riferita all'handicap, coordinata dalla Regione Emilia Romagna Assessorato Politiche Sociali e Familiari, Scuola, Qualità Urbana. I Centri, che sono di natura giuridica sia pubblica sia privata, lavorano e collaborano insieme su alcuni aspetti: *formazione, documentazione e informazione* ed è su questi temi che si sostanzia il lavoro di Rete, che contribuisce a focalizzare le tematiche, più legate all'identità e al territorio del singolo Centro, in uno scambio che unisce l'interesse di questo con gli obiettivi dei progetti comuni che la Rete annualmente si dà. Per ognuno di questi ambiti tematici esiste un Centro come riferimento progettuale ed organizzativo che ne cura la gestione e lo sviluppo attraverso proposte di lavoro e produzione di materiali cui tutti i Centri possono accedere.

Le radici della Rete si devono ricercare in pensieri, riflessioni e azioni di più persone che si sono trovate a ragionare sulla necessità di mantenere memoria di ciò

* Assessorato Sanità e Servizi Sociali Comune di Modena.

** Centro Documentazione Handicap di Modena.

*** Centro Documentazione Educativa di Cesena.

che nel mondo della scuola, dei servizi, del lavoro e della vita quotidiana avviene circa l'integrazione delle persone handicappate. L'esigenza di coniugare e intrecciare idee e temi di diversi indirizzi teorici e di ricerca ha dato, dunque, vita alla Rete. I Centri della Regione Emilia Romagna lavorano per creare quelle necessarie sinergie tra istituzioni e diverse professionalità al fine di consolidare, ognuno nel proprio territorio, un metodo di lavoro che tenga insieme i servizi, le associazioni, gli enti coinvolti nei processi d'integrazione.

Per rispondere alle domande di formazione che provengono da più ambiti (scolastico, riabilitativo, professionale,...) i Centri organizzano corsi mirati a sostegno delle diverse professionalità.

Come esemplificazione di questi percorsi, si riportano due progetti realizzati dalla Rete e dal Centro Documentazione Handicap di Modena.

Il "**Progetto di formazione per documentalisti**", realizzato dalla Rete e a cura dei Centri Documentazione Educativa di Cesena e Centro Documentazione Handicap di Modena, si è proposto di fornire una formazione di base agli operatori dei Centri della Regione per la costruzione di archivi di diverse fonti documentarie. Lo scopo prioritario è stato quello di mettere in grado i partecipanti di conoscere e saper applicare le procedure tecniche di classificazione e catalogazione dei documenti.

Si sono trattati i seguenti temi:

- il significato e il valore della documentazione;
- i sistemi di classificazione e catalogazione dei materiali: la raccolta, il trattamento, l'informazione;
- la costruzione di una scheda di catalogazione;
- i cataloghi cartacei e informatizzati;
- la presentazione di programmi di archiviazione ISIS e HIGHWAY in dotazione ai vari Centri.

Il corso si è articolato secondo una metodologia didattica di tipo interattivo in cui si sono alternati momenti di relazione, discussione, lavoro di gruppo ed esercitazioni.

Tra i partecipanti, oltre agli operatori dei Centri Documentazione per l'Integrazione, ne erano presenti anche alcuni dei Centri Documentazione sulle tossicodipendenze, ultimi nati in Regione.

Il progetto di formazione/sperimentazione, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, dal titolo: "**Definizione del ruolo del responsabile dei centri socio-riabilitativi diurni e residenziali per disabili adulti, attraverso la sperimentazione in quattro realtà provinciali diverse per condizioni socio-economiche e organizzative**", che il Centro Documentazione Handicap di Modena ha realizzato nell'anno 1996/97, si colloca in un percorso formativo, iniziato da alcuni anni, rivolto ai Coordinatori dei centri diurni e residenziali per disabili della Provincia di Modena.

Dopo una prima fase formativa in cui si è definito il profilo del Responsabile del Centro, si è voluto procedere ad una fase di sperimentazione attraverso le seguenti modalità:

- a) individuazione di quattro punti di sperimentazione collocati in distretti diversi che rappresentano un campione significativo della realtà della provincia;
- b) scelta dei Centri che offrono una diversa modalità di gestione: completamente pubblico o da Azienda USL o da Comune; oppure dato in appalto in parte o completamente al privato sociale e coordinato da un Ente pubblico: Azienda USL o Comune; o ancora dato in concessione al privato sociale.

Le varie tappe del progetto, sia precedente che attuale, sono state concordate con i Responsabili dei Servizi sanitari e sociali delle Aziende USL e dei Comuni, nonché delle IPAB e delle Cooperative sociali gestori di alcuni Centri.

Il progetto si colloca in una realtà in movimento in cui la domanda di servizi nell'area handicap si diversifica e richiede: una personalizzazione dell'intervento e un diverso assetto organizzativo per nuclei omogenei; una differenziazione dei centri che soddisfili domande tra loro molto diverse; un potenziamento della risposta e un'offerta innovativa dei progetti e delle attività; un miglior presidio delle risorse e dell'organizzazione; un miglior sviluppo dei collegamenti tra servizi sia sotto l'aspetto qualitativo sia dell'efficienza.

Questa fase di lavoro si è articolata in otto incontri ai quali sono stati invitati tutti i Coordinatori dei centri per definire e verificare, volta per volta, il programma predisposto e i risultati conseguiti.

Al termine della sperimentazione è stato prodotto un elaborato che costituisce la relazione di sintesi dell'attività formativa.

La Rete dei CDI della Regione Emilia Romagna è visibile su Internet all'indirizzo:

<http://ida.comune.bologna.it/cdh-rer>

Contenuti della rete CDI

BANCA DATI EnCoRe: archivio informatizzato che raccoglie i dati relativi alla formazione sul tema dell'handicap che annualmente i Centri della Rete realizzano.

ARCHIVIO CORSI: raccoglie una serie di dati informativi utili ad identificare le specifiche caratteristiche d'ogni corso (titolo, area di riferimento, ordine scolastico, materiali distribuiti e prodotti, numero delle ore, contributo di partecipazione, valutazione dei risultati...)

ARCHIVIO ENTI: raccoglie le informazioni indispensabili per individuare i tratti identificativi dell'Ente (natura giuridica, indirizzo, operatori, ambito territoriale d'intervento, attività e servizi erogati, risorse disponibili...)

ARCHIVIO RELATORI: raccoglie dati riferiti a relatori, conduttori, esperti, coordinatori coinvolti nei corsi d'aggiornamento/formazione regionali. Le informazioni sui relatori riguardano: professione, qualifica, competenze, temi trattati, interesse ad intrattenere rapporti stabili di collaborazione...

DOCUMENTAZIONE. Servizio di base che persegue due obiettivi fondamentali:

- acquisizione, raccolta, sistemazione, produzione e diffusione di prodotti documentari;
- divulgazione della cultura della documentazione intesa come capacità di creare memoria delle esperienze e come strumento di ulteriore conoscenza.

FORMAZIONE: servizio volto a sostenere e a qualificare la professionalità di insegnanti, operatori socio-sanitari, educatori tramite azioni che permettano sia approfondimenti teorico-culturali sia metodologico-operativi, in un'ottica multidisciplinare e interistituzionale.

SPORTELLLO CONSULENZA: servizio gestito da professionisti e/o persone competenti, rivolto a insegnanti, operatori, genitori e a tutti coloro che si occupano di integrazione, per avere informazioni e consigli nella materia di competenza. Si può accedere al servizio tramite appuntamento presso la segreteria del Centro.

CONSULENZA INFORMATICA: contributo per orientare le persone interessate nella conoscenza delle possibilità e limiti offerti dalle nuove tecnologie. Verte su:

- ricerca delle soluzioni tecnologiche più adatte;
- promozione delle competenze richieste dall'uso degli elaboratori;
- ricerca degli adattamenti atti a facilitare l'accesso agli elaboratori ai bambini con handicap;
- adozione di metodologie di analisi del problema per trovare le tecnologie più adatte.